

AUSER

NOTIZIE E...
NACHRICHTEN UND...

Nr. 4

Settembre – September
2015

Editore - Herausgeber
Registrazione Tribunale - Ermächtigung des Landesgerichtes
Direttore Responsabile - Presserechtlich verantwortlich
Redazione - Redaktion email: presidenza@auserbz.org

CENTRO AUSER – VSSH ZENTRUM
Bolzano n. 20/2001 del 24.10.2001
Orfeo Donatini
Piazza Don Bosco 1A – 39100 Bolzano

Comune, uno stallo da superare



di Elio Fonti

La lunga estate calda è finita. Chi ha potuto è andato in montagna o al mare. La sede dell'Auser è rimasta "aperta per ferie" offrendo agli anziani un ricco programma di iniziative di svago e socializzazione per contrastare la solitudine e con i suoi locali climatizzati ha aderito come ogni anno all'"Estate da brivido", organizzata dal Comune di Bolzano.

continua a pag.2

Sportello unico per gli anziani



di Stefan Frötscher

La nuova giunta del Comune di Merano è al lavoro da circa 2 mesi. Sono Stefan Frötscher, il nuovo assessore al sociale (e anche ai lavori pubblici).

Nella giunta passata le mie competenze erano la viabilità e i lavori pubblici.

continua a pag.4

Nuove sinergie pubblico-privato



di Mauro Randi

La struttura sociale della nostra comunità cittadina è in veloce trasformazione, cresce il numero delle famiglie, ma

diminuisce il numero dei componenti delle stesse e l'età della popolazione aumenta, portando ormai un quarto della cittadinanza sopra i 65 anni di età.

continua a pag. 5



Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con la Festa della Solidarietà della Rete Anziani, sui prati del Talvera il prossimo 13 settembre

All'interno:

- **Volontariato giovanile**, a pag.6
- **Turismo sociale**, a pag. 8 e 9
- **Pillole di Storia**, a pag.11
- **Giorgio Dobrilla**, a pag. 12
- **Albert March**, a pag.13
- **Ricordi di una vita**, a pag. 14 e 15





GLI IMPEGNI DELL'AUSER IN SETTEMBRE E OTTOBRE

segue dalla prima

La tremenda calura di questi giorni ha messo a dura prova la vita dei numerosi anziani che vivono nella nostra città. Fare la spesa, pagare le bollette o andare dal medico, normali attività di routine, possono diventare delle autentiche imprese, per chi non ha l'autonomia necessaria ad affrontarle. A tentare di supplire alle carenze delle istituzioni, ci provano le associazioni del terzo settore come l'Auser, che in questi giorni ha accolto le sempre più numerose richieste di assistenza, pervenute dagli anziani soli. Un aiuto, quello offerto dalla nostra associazione, che spazia dal trasporto alla consegna a domicilio di spesa e farmaci. L'estate è anche periodo di ferie e l'Auser, promuovendo viaggi di qualità a costi ragionevoli, sostiene il diritto alla vacanza e alla crescita personale anche per coloro che per reddito o per altre fragilità si troverebbero nell'impossibilità di viaggiare. Sono stati più di duecento gli anziani che hanno partecipato ai soggiorni marini e termali organizzati quest'estate dall'Auser e più di centocinquanta quelli che hanno preferito una gita. In altra parte di questa rivista troverete il resoconto dei nostri volontari accompagnatori. Il caldo torrido di questi mesi non ha certamente aiutato a sbrogliare la matassa della giunta di Bolzano. A quattro mesi dal primo turno delle Comunali la situazione in municipio resta sospesa: la maggioranza in consiglio non c'è, la giunta è insediata ma le deleghe più importanti (urbanistica, sociale, ambiente, lavori pubblici, cultura) sono nelle mani del sindaco che non le ha ancora assegnate. Si naviga a vista e la giunta fa solo l'ordinaria amministrazione, in attesa che l'assemblea cittadina dei Verdi decida cosa fare: entrare in giunta, appoggio esterno o andare all'opposizione. Una situazione politica questa che comincia a pesare anche sulla macchina amministrativa, perché si fa sentire la mancanza di persone di riferimento politico che diano l'indirizzo. In particolare gli obiettivi di governo della città contenuti nel documento programmatico approvato

dal consiglio comunale il 25 giugno scorso rischiano di restare lettera morta o di subire ritardi controproducenti.

Nell'immediato l'Auser si concentrerà insieme alle altre associazioni della Rete Anziani di Bolzano nell'organizzazione della Festa della Solidarietà che avrà luogo domenica 13 settembre sui prati del Talvera in concomitanza con la Bolzanoinbici. Sarà l'occasione per conoscere le nostre attività e i nostri servizi, fare due chiacchiere, rendersi conto "dal vivo" di quanto viene fatto per sostenere e seguire le persone fragili e più svantaggiate, garantendo serenità alla famiglia, senza dimenticare il tempo libero, le vacanze, il desiderio di aggiornamento continuo a qualsiasi età.

Chi è interessato poi a svolgere attività di volontariato e desidera informarsi per capire dove e come impiegare al meglio le proprie energie, avrà l'occasione di farlo sabato 26 settembre 2015. Per la seconda volta in Alto Adige si terrà la Fiera del Volontariato cui parteciperà anche l'Auser. In Alto Adige il volontariato ha una lunga tradizione e i volontari sono molto richiesti dalle varie associazioni del territorio. La Fiera del volontariato offre l'opportunità di conoscere in maniera veloce e approfondita la vasta offerta di volontariato nel settore sociale in provincia di Bolzano. La Fiera altoatesina del volontariato è organizzata dalla Ripartizione Politiche sociali della Provincia in collaborazione con la Caritas, il KVV e l'assessorato per le politiche sociali e giovanili del Comune di Bolzano. L'ingresso alla manifestazione è gratuito. La fiera del volontariato si terrà a Bolzano in Piazza Duomo dalle 10 fino alle 17.

Infine in occasione della "Giornata internazionale dell'anziano" e della "Festa dei nonni", l'1 e 2 ottobre, l'Auser e le altre associazioni della Rete Anziani di Bolzano dedicheranno alle nonne e ai nonni bolzanini delle speciali giornate con spettacoli, mostre, musica, balli e giochi, con un programma di iniziative decentrate nei quartieri. Sono le associazioni il cuore pulsante della terza età, le

associazioni che svolgono un ruolo di cuscinetto tra la delicatezza dell'anziano e il mondo. I dati parlano chiaro, nascite in calo e aumento progressivo della speranza di vita disegnano lo scenario di una popolazione che sarà sempre più vecchia; una situazione che obbliga a pianificare delle strategie di intervento, prevedere nuove necessità. Un bolzanino su tre ha più di sessant'anni, uno su cinque più di settanta. I pionieri sono gli anziani stessi, che si sono attrezzati da tempo per rendere il loro "bacino" autosufficiente. Senza lasciare nessuno indietro, promuovendo una società per tutti. E il pericolo è reale, anche in Alto Adige, anche a Bolzano. Per questo è fondamentale per le associazioni trovare le occasioni per farsi conoscere e arrivare a chi ha bisogno di aiuto. Anche fosse solo per combattere la solitudine.

Elio Fonti



**Bimestrale dell'Associazione
Auser - Vssh - O.N.L.U.S.**

Iscrizione ROC: n.24787

Direttore responsabile:

Orfeo Donatini

Redazione: Gabriella Rella

Bissacco – Luis Burger – Rosa Bonelli – Maria Crosara Mur – Elio Fonti – Irene Pampagnin – Lorenzo Vidale – Giorgio Claps – Paolo Valentinotti

Grafica e impaginazione:

Irene Pampagnin

Internet: Lorenzo Vidale

Redazione:

39100 Bolzano – Bozen
Piazza Don Bosco Platz 1A
Tel.: 0471/200588

Fax: 0471/500600

email: presidio@auserbz.org

sito internet: www.auserbz.org

Stampa: Flyeralarm Srl.

Via G. Galilei 8a – 39100 Bolzano

Tiratura: 2000 copie

LEGGERE DEI RACCONTI AGLI ANZIANI RIACCENDE LE EMOZIONI DEL PASSATO

di Paolo Valentinotti

Accadde poco tempo dopo la mia precoce andata in pensione.

Una cara amica, animatrice impiegata in una casa di riposo, mi invitò ad intrattenere gli anziani ospiti leggendo loro giornali o riviste.

Confesso che questo invito mi provocò un moto di orgoglio, accompagnato però dal vago timore di essere inadeguato.

Nella mia carriera mi era capitato, in quanto sindacalista, di gestire assemblee di lavoratori e parlare in pubblico.

Ma questa nuova esperienza mi faceva tremare.

Feci un'accurata selezione di articoli e servizi giornalistici e mi presentai nel salone dov'ero atteso, con un fascio di giornali sotto il braccio.

Nonostante il mio impegno non sono riuscito ad essere coinvolgente: il silenzio era totale e gli sguardi delle persone davanti a me erano assenti, nel migliore dei casi interrogativi.

Se avessi letto l'elenco telefonico il risultato sarebbe stato più eccitante.



Il volontario Paolo durante una delle sue letture presso la casa di riposo di Via della Roggia

Nei giorni successivi ho considerato con cura questa mia esperienza. Dovevo trovare le ragioni di questo insuccesso. Avevo perso il sonno.

I motivi erano evidenti: la terminologia con cui sono scritti i giornali è comprensibile più facilmente da chi abitualmente è lettore di giornali. Decisi: una settimana dopo mi presentai con l'edizione integrale del Pinocchio di Collodi.

Fu un successo: i personaggi del libro erano ben conosciuti dai miei

ascoltatori. Per loro fu come ritrovare dei vecchi amici. Capitava qui e là che i commenti precedessero le frasi che stavo leggendo.

Divenni ambizioso: dopo Collodi fu la volta di Tolstoj, di Schnitzler, Zweig, Elsa Morante, Flaubert. Naturalmente scelgo racconti brevi che posso leggere in un paio di incontri. Sono occasioni serene e mi sento circondato da attenzione e simpatia. Insomma, il nostro è un vero e proprio circolo culturale.

L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DI DOBRILLA IMPIETOSO SPECCHIO DELLA SOCIETÀ

Giorgio Dobrilla

FATTI FATTERELLI FATTACCI

commentati in ottica semiseria dalla A alla Zeta

presentazione di Marzio Breda

historica

Giorgio Dobrilla non ha bisogno di presentazioni. L'Autore è Primario Gastroenterologo Emerito ben noto in campo nazionale e internazionale e da anni come giornalista pubblica anche libri e articoli di carattere divulgativo come, il nuovo libro "FATTI FATTERELLI FATTACCI". Intanto, mi sembra assolutamente originale la sua idea di realizzare un "libro come fosse un quotidiano" e mi convince pure il sottotitolo "commentati in ordine alfabetico in ottica semiseria". Trattare le tematiche dalla A alla Zeta fa già prevedere che gli argomenti prescelti saranno eterogenei, quelli appunto che si ritrovano in un qualsiasi quotidiano, dallo stalking e dai casi di femminicidio sempre più frequenti alla delinquenza negli stadi, dalle ricorrenti cure antitumorali miracolose all'indebita

invasione di campo della magistratura, dall'inesistente giuramento di Ippocrate di chi si laurea in Medicina alla malasanità più disgustosa, dai quiz di intelligenza alle ricadute deleterie psicofisiche dello zapping. In secondo luogo, il rigore espositivo che si coglie anche quando l'autore non tratta specificamente di medicina, scienza o fantascienza.

Tra il faceto e il molto serio, come l'autore anticipa del resto nel suo sottotitolo, vengono fornite notizie assolutamente preziose e circostanziate, alcune inedite, che non possono non coinvolgere il lettore.

Un libro che fa riflettere, un libro che diverte, un libro che informa, da mettersi sul comodino, pronto per essere risfogliato e riletto, perché le vicende umane, purtroppo, non cambiano mai.



FRÖTSCHER: "A MERANO SI PUNTA ALLO SPORTELLINO UNICO PER ANZIANI"

segue dalla prima

Siccome vengo dal sociale, lavoro al KVW (prima a Merano adesso a Bolzano) da più di 25 anni dove ho avuto molto a che fare con le persone anziane, posso dire che finalmente mi trovo all'assessorato che più mi sta a cuore. Ho appena iniziato a lavorare in questo assessorato e devo dire che ho trovato nei miei collaboratori dell'ufficio sociale (Dr. Sabine Raffener, Hannelore Ratschiller, Brigitta Dunkl, Dolores Giacomuzzi, Tanja Augschöell) un team ben affiatato, molto professionale con grandissima competenza sociale e voglia di lavorare per il bene della nostra gente. Ovvio che per entrare in un assessorato del genere ci vuole un bel po' di tempo per avere un quadro abbastanza completo di tutti i compiti da svolgere. Ma siccome c'è anche la disponibilità e la collaborazione del mio predecessore Luis Gurschler, spero di accorciare i tempi. Il Comune di Merano sta già facendo molto per le sue persone anziane. Pensiamo per esempio: Alters e Pflegeheime: Stiftung Piitsch (182 posti), Pflegeheim St. Antonius (76 posti), Altersheim Untermais (106 posti), Eden (72 posti), Villa Carolina (29 posti), Bethanien (25 posti). Seniorenwohnungen: Villa Katharina, 18 abitazioni; Villa Maia, 20 abitazioni; Villa Maria, 17 abitazioni; Casa Melchiori, 24 abitazioni; Villa Litauen, 17 abitazioni. Assistenza diurna per persone anziane, centro diurno per persone anziane, assistenza domiciliare, giardini per anziani, festa natalizia al Kurhaus Schrebergärten e tante altre cose.

Ho fatto solo un elenco molto ristretto delle possibilità e dei servizi del Comune di Merano. Ovvio che si potrebbe scrivere intere pagine su ogni singolo punto. Cerco invece di concentrarmi sui 4-5 punti che intendo affrontare nelle prossime settimane di questo mio nuovo compito. **Tavola rotonda** col sindaco e un gruppo ristretto di 8-9 persone, tutti esperti del settore. Già nelle prossime settimane ci troveremo a discutere soprattutto sulla situazione delle Altersheime, Alterswohnungen. Dove



Stefan Frötscher (al centro) con le sue collaboratrici.

vuole andare o meglio arrivare il Comune di Merano? Bastano le nuove costruzioni di 38 alloggi in via Toti o di 90 a Martinsbrunn? Come ci si comporta con i vari affitti: Villa Maria, Casa Melchiori, Villa Katarina per solo nominarne alcuni. Si continua ad affittare? A comprare? A costruire qualcosa di nuovo? Come ci si comporta con le nuove idee (generationenübergreifendes Wohnen, cioè coabitare fra diverse generazioni)? Personalmente sono dell'opinione che sia il nuovo debba trovare il suo spazio ma che altrettanto è importante che la forma classica dell'Altersheim debba essere mantenuta e adeguata alle necessità e alle norme e che i nostri anziani si trovino a loro agio. L'esito di questa tavola rotonda avrà poi delle conseguenze immediate sulle decisioni della nuova giunta.

Piano sociale. La Provincia sta per affrontare il nuovo piano sociale provinciale. E questo vale anche per il Comune di Merano. La rielaborazione del proprio piano sociale ha grande importanza ed è una delle prossime mosse della giunta. Non aspetteremo la fine del nuovo piano sociale provinciale per iniziare i lavori. Ci troveremo coi responsabili della Provincia per confrontarci e poter già da subito cominciare a lavorarci sopra.

Seniorenbeirat-Consulta anziani.

Anche questo è un punto importante da prendere in considerazione al più

presto. Soprattutto tenendo conto delle esperienze positive ma anche negative della legislatura passata per fare in modo che diventi veramente uno strumento pratico e importante nella collaborazione fra apparato comunale e la popolazione.

Territoriale Anlaufstelle für Pflege und Betreuungsangebote / Servizi territoriali per l'assistenza e cura.

C'è già un gruppo di esperti al lavoro (Bzg Burgraviato, Bzg Val Venosta, Comune di Merano, Sanità e rappresentanti per Altersheime) che sta elaborando una proposta entro la fine del 2015. L'obiettivo è uno sportello unico, con sede a Merano alla Bezirksgemeinschaft, che non solo fa il punto della situazione finanziaria della persona anziana richiedente ma le fa notare tutte le possibilità e offerte che esistono nella nostra zona fino alla sistemazione in un Altersheim di Merano e dintorni.

Silver card per anziani. Il Comune di Merano uscirà ancora in autunno con la sua Silver card. Vale per tutte le persone sopra i 65 anni. Il limite finanziario con 12.000 euro è abbastanza alto. Una cosa già funzionante in diverse città. La nuova giunta è appena partita. Il sociale e le persone anziane sono fra i punti più importanti di questa amministrazione.

Stefan Frötscher
Assessore al sociale di Merano



RANDI: "IL SOCIALE DEL FUTURO DALLE SINERGIE PUBBLICO-PRIVATO"

segue dalla prima

A fronte di questa situazione tre sono i livelli di azione su cui, a mio avviso, dobbiamo lavorare in sinergia tra pubblico e privato.

Il primo ha l'obiettivo di creare le condizioni perché le persone possano invecchiare in modo sano e attivo, superando i rischi dell'isolamento e della solitudine che sono fonte di innumerevoli problematiche.

Il secondo ha come obiettivo da perseguire quello di mantenere una buona qualità dei servizi di assistenza domiciliare per garantire la permanenza presso il proprio domicilio in autonomia e sicurezza delle persone anziane.

Il terzo è quello di mantenere efficienti le strutture esistenti e creare, in numero congruo, nuove strutture con diverse caratteristiche abitative, di assistenza e cura, per rispondere alla richiesta di accoglienza delle persone che vedono diminuire la propria autonomia e che non si sentono più sicure di vivere a casa propria, o per far fronte all'acutizzarsi di situazioni di salute compromesse non più gestibili a livello familiare. Per realizzare tutto questo ci si deve confrontare con i vincoli posti dalle risorse economiche e con le modalità con cui definire le priorità, chi fa cosa e chi partecipa allo sviluppo dei diversi livelli.

Sono convinto che la partecipazione delle persone interessate sia un passaggio obbligato, nella scorsa consiliatura, avendo avuto la delega sulle Politiche Sociali, ho attivato diverse consultazioni tra le quali la



Consulta per le persone anziane proprio perché sono convinto che si debbano coinvolgere i diretti interessati per affrontare e risolvere le situazioni che le vedono coinvolte.

Per tanto, se nella prosecuzione di questa consiliatura riavrò la delega sulle Politiche Sociali non vi è dubbio che proseguirò su questa strada.

La collaborazione dovrà proseguire e svilupparsi anche con il mondo dell'Associazione che è un attore fondamentale per tutto quel che concerne il primo livello di cui sopra. E' evidente che la capacità di creare relazioni, grazie alle diversificate attività, produce un tessuto sociale che valorizza l'attività del volontariato, il protagonismo delle persone anziane, supportando anche le famiglie che sanno che i propri cari hanno l'occasione di vivere in ambienti

sereni ed in compagnia.

Nell'ottica di trovare il giusto equilibrio e la sostenibilità dei servizi è da incrementare il rapporto tra pubblico e privato sia a livello di servizi di assistenza domiciliare, sia per quanto concerne la realizzazione di nuove strutture.

Nel programma di governo della nuova Giunta molte sono le misure concrete previste per rispondere alle esigenze degli anziani, dalla sostituzione degli ascensori nelle Case di Riposo, alla costruzione di alloggi protetti, alla costruzione in collaborazione con il privato sociale di due nuove Case di Riposo, questo per citare le azioni più evidenti.

Insomma vogliamo garantire agli anziani della nostra comunità un futuro tranquillo.

Mauro Randi



TERRITORIO IN FESTA CON NONNI E VOLONTARI

Due anni dopo la "prima edizione", lo scorso 11 aprile il gruppo di volontari del territorio è riuscito ad organizzare la seconda edizione della festa del territorio. Quel sabato pomeriggio i "nonni" ed i volontari dell'attività a domicilio hanno festeggiato insieme presso il nostro circolo.

Canti, barzellette e racconti di vita

hanno allietato la giornata.

La festa è stata un successo, speriamo di poterla ripetere anche il prossimo anno.

Un grazie particolare ai volontari che tanto si sono impegnati per la realizzazione di questo evento e per tutto l'ammirevole lavoro che svolgono durante l'anno.



Da sinistra i quattro giovani del circolo: Alessandro Maglione, Soufiane Bambore, Natasha Argenziano e Isabel Di Sclafani.

SONO GIOVANISSIMI MA VOLONTARI “PER FARE QUALCOSA DI UTILE AGLI ALTRI”

I giovani nella società di oggi, ma anche in quella di ieri e dell'altro ieri: quanti luoghi comuni e quante generalizzazioni assolutamente fuori luogo. “Non si impegnano”, “vogliono cambiare tutto”, “non hanno attenzione verso gli anziani” e via di questo passo soprattutto da parte di chi, pur essendo stato a sua volta giovane, non ricorda evidentemente più tutte le passioni e i sentimenti che provava quando aveva la loro età. Certo, soprattutto per i media, è molto più facile gettare sulle spalle di tutte le nuove generazioni le colpe di quella piccolissima minoranza di ragazzi che magari imbocca, nemmeno sempre per libera scelta, delle strade sbagliate che possono anche sconfinare nella delinquenza comune. Tuttavia la stragrande maggioranza dei nostri giovani è impegnata nello studio, è in perenne ricerca di un lavoro che invece manca e non certo per loro responsabilità, è sensibile e attento nei confronti dei propri anziani di famiglia e di quelli più in generale che incontra nella società.

Un esempio? All'Auser/Vssh sono diversi e in numero crescente,

i volontari che prestano la loro opera accompagnando e intrattenendo i nostri anziani. Non certo ultimi quei quattro splendidi ventenni – ma la più giovane ha solo 16 anni – che in questa estate torrida hanno scelto di offrire alcune ore del loro tempo libero per essere al fianco dei nostri operatori nelle molteplici attività che Auser/Vssh offre per contribuire soprattutto a far sentire meno sole le persone più avanti negli anni e che per questo hanno maggiori bisogni. Anche solo di un sorriso o di una parola gentile oltre che dei servizi di prima necessità. Ed allora eccoli: Isabel Di Sclafani, studentessa di 16 anni, Natasha Argenziano studentessa universitaria di 20 anni e già “volontaria veterana” con quattro anni di impegno in Auser, Soufiane Bambore, ventenne immigrato quattro anni fa in Italia su uno dei tanti barconi della speranza dal martoriato Burkina Faso e poi ancora Alessandro Maglione disoccupato di 21 anni che in attesa di un lavoro si impegna a favore dei più bisognosi. Una fotografia che vale tanti discorsi, che riassume bene le molte facce

della ricchezza della nostra società in termini di sensibilità, accoglienza, impegno e volontariato. Illuminante sotto questo profilo l'affermazione di Isabel, studentessa dello scientifico tecnologico Galilei a Bolzano: “Mi sono avvicinata per caso all'attività dell'Auser – ha confessato - e ho semplicemente sentito la necessità di passare almeno parte del tempo delle mie vacanze facendo qualcosa di utile per gli altri e per gli anziani in particolare”. Come dire una scelta spontanea e naturale di essere vicino a chi, in una fase difficile della propria vita, si trova ad essere più indifeso, in difficoltà e soprattutto spesso da solo.

Tutti e quattro presenti nella sede di piazza don Bosco allora più volte, puntualissimi, nell'arco della settimana con il loro sorriso e la loro freschezza che hanno conquistato subito i nostri soci e i nostri ospiti. Un'esperienza dalla quale probabilmente trarranno anche motivo e ragione per le loro future scelte di lavoro e magari, come nel caso di Soufiane, per portare in terra d'Africa un po' di quella umanità che non sempre la ricca Europa sta dimostrando. (o.d.)

Publicità



Dott.ssa Francesca Iori

Medico Chirurgo

Specialista in Oculistica - Augenarzt

Riceve su appuntamento

Via Enrico Fermi 2 Enrico Fermi - Str.
39100 Bolzano
francescaioriculista@gmail.com
Tel. 338 7892426

GITE e SOGGIORNI

Ultimo soggiorno di quest'anno:

NOVITÀ

settimana ad **ABANO TERME** - 15-22/11/2015

Ultima gita di quest'anno:



Tradizionale **CASTAGNATA** - 23 ottobre 2015

CAPODANNO 2015-2016

tra Istria e Croazia

dal 30 dicembre '15 al 3 gennaio '16



Prenotazioni presso le sedi di Bolzano e Merano tutti i giorni dalle 08.30 alle 12.00 Tel. 0471/508614 - 0473/200132

Einschreibungen: Hauptsitz Vssh Bozen und Meran vom Montag bis Freitag von 08.30 bis 12.00 Uhr Tel. 0471/508614 - 0473/200132

Le locandine dei soggiorni e delle gite sono disponibili presso le nostre sedi di Bolzano e Merano e sul sito internet www.auserbz.org

Die Prospekte der Aufenthalte und Ausflüge sind in unseren Büros in Bozen und Meran erhältlich und auf der Website abrufbar.

I programmi soggiorni e gite possono essere soggetti a variazione in relazione alle esigenze organizzative dell'Associazione.

Die Programme der Aufenthalte und der Ausflüge können aus organisatorischen Gründen der Vereinigung geändert werden.

CALENDARIO FESTE DA BALLO 2015

Auser/Vssh, Anteas/Agas e Ada/Vrs organizzano nella Sala Polifunzionale "Europa" di Via del Ronco 11, dalle 14.30 alle 19.00 i pomeriggi danzanti, nelle seguenti date:



Domenica	11 Ottobre	Davide	Auser/Vssh
Domenica	18 Ottobre	Trio T.L.P.	Anteas/Agas
Domenica	25 Ottobre	Davide	Ada/Vrs
Domenica	15 Novembre	Trio T.L.P.	Anteas/Agas
Domenica	22 Novembre	Davide	Auser/Vssh
Domenica	29 Novembre	Davide	Ada/Vrs
Martedì	8 Dicembre	Davide	Auser/Vssh
Domenica	13 Dicembre	Davide	Anteas/Agas

L'ingresso è riservato solo ai soci Auser/Vssh, Anteas/Agas e Ada/Vrs. È pertanto obbligatorio esibire la tessera all'ingresso.

Le prenotazioni devono essere fatte nella settimana che precede la festa da ballo, telefonicamente o di persona presso l'associazione organizzatrice, ritirando il tagliando di partecipazione. Per le feste da noi organizzate: Lun-Ven Tel.0471/508614 solo al mattino. - Locandine disponibili in sede.



UN'ESTATE DIVERSA E STIMOLANTE FRA SOGGIORNI E GITE CULTURALI

di Rosa Bonelli

Da tanti anni facciamo dei soggiorni a Bellaria per godere di sole, mare e relax, ma non solo. Abbiamo fatto diverse gite e di alcune vorrei fare qualche accenno. Penso che non tutti i frequentatori di Bellaria conoscano la **torre Saracena** edificata nel 1673. Dopo le invasioni e le ruberie dei pirati turchi, lo Stato pontificio decise di costruire una

serie di torri lungo la marina per difendere gli abitanti della costa. A quell'epoca il mare arrivava fino alla torre. Spesso vengono organizzati degli eventi nei giardini circostanti la



Il Parco tematico "L'Italia in miniatura"

torre, come sfilate di moda, commedie, teatrini di marionette per bambini e altro, ai quali partecipiamo volentieri. Attualmente all'interno della torre c'è il museo delle conchiglie. **Italia in miniatura.** Italia in miniatura è un parco tematico dell'Emilia Romagna, fondato nel 1970 da Ivo Rambaldi. È situato nel comune di Rimini nella frazione di Viserbella.

Si estende su una superficie di 85000m² e si può passeggiare attraverso l'Italia ammirando monumenti, chiese e palazzi principali delle varie città d'Italia. Quando si arriva alle Dolomiti con ai piedi il Duomo di Bolzano, immerso in un bel paesaggio naturale, ti emozioni e ti senti quasi a casa. Negli ultimi anni il parco è stato ristrutturato e ingrandito parecchio.

C'è un treno sospeso su monorotaia, per ammirare l'Italia dall'alto. Nuova è la città di Venezia con il Canal Grande e delle vere gondole nel canale. Mi ricordo che uno dei nostri soci ha fatto un giro in gondola e alla fine ha esclamato "Finalmente posso dire di essere stato in gondola!". **Castello di Gradara.** Il Castello di Gradara è

una fortezza medievale che sorge nel Comune di Gradara nelle Marche. È protetto da due cinte murarie. Particolarmente suggestiva è la visita della rocca e del sottostante borgo storico nelle ore notturne.

Nel periodo medievale la fortezza è stata uno dei principali teatri degli scontri tra le milizie fedeli al papato e le turbolente casate marchigiane – romagnole. Sembrerebbe che la Rocca abbia fatto da sfondo al travagliato amore degli amanti Paolo e Francesca, moglie di suo fratello Gianciotto, cantato da Dante nella Divina Commedia.

San Marino. La Serenissima Repubblica di San Marino è uno Stato situato nell'Italia centrale e sorge attorno alla cresta del monte Titano (m750).

Anni fa si doveva camminare parecchio per arrivare fino alla Rocca Maggiore. Da alcuni anni però sono stati costruiti un ascensore che dalla fermata del bus porta fino a una certa altezza e poi una funivia che porta quasi in cima e fa risparmiare le forze per arrivare al centro storico e poter visitare il Duomo di San Marino, il palazzo



La Repubblica di San Marino

del governo, la statua della libertà e altro. Inoltre (soprattutto per noi donne) è favorevole lo shopping, in particolare profumi e gioielli.

Con tutti i mezzi di trasporto

disponibili abbiamo passato un bellissimo pomeriggio con i partecipanti tutti soddisfatti. Dal 2008 la Città di San Marino e il monte Titano sono stati inseriti dall'Unesco tra i patrimoni dell'umanità. Negli anni passati abbiamo fatto anche diverse mini-crociere con la motonave da Bellaria arrivando fino nelle Marche.

Nel ritorno servivano sempre pesce fritto e vino a volontà! Queste piccole gite servono a rompere la monotonia del soggiorno, ma anche a socializzare di più.



IL RUOLO DELL'ACCOMPAGNATORE

di Luciano Malfatti

Ho iniziato a fare l'accompagnatore all'Auser/Vssh l'anno scorso 2014, portando un gruppo di soci a Bellaria. Quest'anno mi sono impegnato ad accompagnare un primo gruppo in luglio ed un secondo a fine agosto sempre a Bellaria.

Molte volte in questi viaggi si tende a fare un po' di confusione fra accompagnatore e animatore: noi siamo accompagnatori.

Io cerco comunque di organizzare sempre qualcosa che vada anche oltre la solita partita a carte, a bocce o a tombola, tipo bicicletate o tour culturali a piedi o qualche passatempo in spiaggia o qualche ricorrenza particolare del luogo, lasciando però ampia libertà a tutti di parteciparvi. Come accompagnatore invece devo dare un servizio che va da una costante azione di supporto al gruppo (dalla partenza, al viaggio, al soggiorno, alla spiaggia, alla ricerca di

RELAX IN BASILICATA FRA NATURA E TRADIZIONI

di Gabriella e Franco

Quest'anno Auser ha organizzato un soggiorno marino con meta la Basilicata a Scanzano Jonico all'hotel villaggio Portogreco. Scoprire il territorio lucano è ripercorrere le tracce di una civiltà al contatto con la natura. Prima di giungere al villaggio

abbiamo fatto una breve sosta a Metaponto alle tavole Palatine e il gruppo ha subito dimostrato interesse per questa sosta fuori programma. Per un problema



tecnico abbiamo passato due notti all'Eco Resort dei Siriti in un suggestivo territorio disegnato da verdi orizzonti e storici particolari nel luogo che un tempo ha ospitato Siris antica città della Magna Grecia. Alla domenica ci siamo sistemati a Portogreco e lì siamo stati affascinati dal luogo confortevole e dall'accoglienza del direttore. Per accedere al mare un bellissimo percorso in una pineta e per chi voleva c'era una navetta. Il mare e la spiaggia invitavano a fare dei favolosi bagni, in spiaggia si giocava a bocce ma la cosa più bella è che il gruppo si era unito in armonia. Avevamo pure Federico con i nonni e si deve dire che questo bimbo ha affascinato tutto il gruppo. Non poteva mancare la visita ai "sassi" di Matera unici nel loro genere e Patrimonio mondiale dell'Unesco. La città procla-

appianare i piccoli problemi con la struttura alberghiera che in un viaggio possono sempre presentarsi (la stanza o il vitto), ma soprattutto all'aiuto concreto in caso di problemi di salute. Per questo io preferisco accompagnare il gruppo senza la presenza di mia moglie: per essere sempre a completa disposizione di tutti i partecipanti, per parlare con loro, per ascoltarli e magari far fare anche qualche balletto... Un pensiero importante vorrei esprimere per questi viaggi. Oltre ai benefici indiscutibili del soggiorno marino ho notato altri effetti

mata Capitale Europea della Cultura nel 2019, è il regno dei contrasti, un disarmante inno alla bellezza, groviglio inimitabile di casegrotta, sfarzosi palazzi barocchi, un disarmante intreccio di bellezza piena di contrasti con intorno i paesaggi biblici della Murgia e borghi ricchi di storia. Siamo andati a Montealbano Ionico

nel cuore più nascosto e solitario della regione con i luoghi pieni di spiritualità descritti da Carlo Levi nel suo libro "Cristo si è fermato a Eboli".

Siamo stati

ricevuti dal Sindaco che ha fatto gli onori di casa. I camminatori del gruppo hanno fatto il percorso tra i "Calanchi": è difficile descrivere questo paesaggio lunare, terra argillosa che ha formato autentiche sculture della natura tra guglie, pinnacoli e profondi canyon. I Calanchi sono importanti anche per la particolare flora che li ricopre e per le valenze storico-culturali che rievocano. In considerazione della loro unicità ne fanno un vero e proprio museo a cielo aperto. Non è mancata la visita al centro storico del paese ricco di storia. Alla domenica si è organizzato il trasporto per partecipare alla S. Messa e le parrocchiane hanno coinvolto delle persone del gruppo per animare con le letture la celebrazione. La vacanza è trascorsa serena, il giorno si concludeva con musica e ballo.

positivi tra i partecipanti: la possibilità di uscire dall'isolamento, di socializzare con persone della stessa età e magari con le stesse problematiche, di mutare ritmi e attività della giornata rispetto a quello che fanno a Bolzano, di mangiare felicemente in allegra compagnia e numerosi manicaretti che vengono preparati giornalmente con cura dallo staff alberghiero, di ricevere stimoli ricreativi e conviviali e creare una nuova rete di contatti. Per quanto mi riguarda un serio impegno e una esperienza bella, positiva e socializzante.



CHE BELLO IL MARE FUORI STAGIONE

di Lorenzo Vidale

Nell'ambito dell'attività sociale, l'AUSER organizza per i suoi soci, tra l'altro, soggiorni in varie località principalmente marine, tour culturali o di puro relax e divertimento. Nell'ambito dei soggiorni marini, oltre a ricercare e privilegiare sempre "nuove esperienze", come la Sicilia, la Sardegna, o altre località famose dell'Italia, è presente comunque con ben 4 turni nelle spiagge della Romagna, precisamente a Bellaria, in un hotel situato in posizione strategica. In questi 4 turni si avvicinano numerosi soci che godono appieno delle ottime prestazioni dell'albergo come la pulizia delle camere, menù del giorno sempre variato, abbondante e di ottima qualità, con ampio buffet di verdure sempre presente, servizio in spiaggia con la presenza costante del gestore, il fidato Fabrizio, nonché delle attenzioni e delle premure della direzione, in particolare di Sonia. Voglio segnalare il 1° turno di Bellaria, al quale in genere partecipano non molti soci (una ventina - solitamente anziani ++), che vedono comunque il loro coraggio di iscriversi a questo turno quasi fuori stagione (da fine maggio a metà giugno) premiato con belle giornate, niente pioggia, sole caldo senza l'aria soffocante dell'estate inoltrata, poca confusione nelle spiagge e, dato il numero esiguo, tutte le attenzioni degli accompagnatori e del personale dell'albergo. Considerazioni queste che dovrebbero far fare un pensierino in vista delle iscrizioni del prossimo anno.



Alto Adige – Südtirol

**CONVENZIONI
CON NEGOZI E SERVIZI
DELLA CITTÀ DI BOLZANO**

**SOLO PER SOCI
AUSER/VSSH**

per Info:

Centro Auser/Vssh Zentrum

Piazza Don Bosco 1A

39100 – Bolzano

Tel. 0471/200588 – Fax. 0471/500600

www.auserbz.org – presidio@auserbz.org

La brochure disponibile presso la nostra sede

ROCCO: “GLI SCONTI DEI NEGOZIANI”

Grazie all'impegno del nostro volontario Rocco che tanto si è dato da fare a contattare i vari negozianti, anche quest'anno l'Auser/Vssh ha siglato una convenzione con 22 esercizi commerciali dei vari quartieri della città di Bolzano.

Dal cibo all'abbigliamento, dal parrucchiere al gommista, i soci Auser/Vssh potranno usufruire di sconti che vanno dal 5 al 30%, esibendo la tessera Auser 2015 al negoziante.

Di seguito l'elenco dei negozi convenzionati:

**Pizzeria Nuova Capri – Pizzeria Family – Pizzeria Rusty
– Ortofrutta Tony – Ortofrutta Da Giovanni – Ottica Optixx
– Ottica BGB L'Occhiale – Oreficeria, orologeria e argenteria
MG Watch Bz Sas – Cartoleria Cartomania (Sensi Commerce)
– Ferramenta Zanoni – Ferramenta Il Bullone – Zanolini Bike
Professional Snc – NRG Bike – Abbigliamento donna MG
Moda – Mercerie Don Bosco – Sartoria Bassim – Calzoleria
Da Re – Pelletteria Eredi – Salone Naif – Salone AM
Parrucchieri – Errevi Elektro – Gommauto**

L'elenco completo, con i dettagli delle convenzioni, è disponibile presso la nostra sede di Piazza Don Bosco 1 a Bolzano.

ARTIGIANI CNA CONVENZIONATI CON AUSER

A maggio di quest'anno, Auser/Vssh ha firmato una convenzione di collaborazione con gli artigiani della Cna guidata da Claudio Corrarati.

Le ditte associate a Cna cercheranno di offrire così prodotti, servizi e prestazioni a costi agevolati per facilitare gli associati Auser/Vssh, ma nello stesso tempo per promuovere un'economia cittadina da troppo tempo ferma e a rischio.

A seguito della convenzione, la Cna applica i seguenti sconti riservati a tutti gli associati Auser/Vssh:

-15% sui materiali

- 5% sul costo della mano d'opera

Consulenze su risparmi energetici, ristrutturazioni, manutenzioni, riparazioni, cura della persona vengono offerti dalle ditte riportate nell'elenco qui affianco.

Per ulteriori informazioni restiamo a vostra completa disposizione.

ELENCO CONVENZIONI AUSER/CNA

◆ ASCENSORISTI

Bonifacio & Tenan S.n.c. – Oilift Service Snc - Laives: Conci Livio

◆ **CONSULENZE TECNICHE** *M.C. System Srl*

◆ **COSTRUTTORE A SECCO** *Basaglia Cesare Sas – Gitre Sas di Trevisan Giuseppe – Isoleur di Pederiva Roberto*

◆ **ELETTROTECNICO** *Fiocco Andrea*

◆ **GESTIONE CALORE** *Sew (Zorzi+Termoservice+Calor+SEAB)*

◆ **IMPIANTI ASPIRAZIONE** *Inoxtech Snc di Rech Paolo*

◆ **IMPIANTI ELETTRICI** *Elettroimpianti Scola – Elettrovega Sas – Elo Tec di Muffato Ivan – Vecchiato Luigi - Laives: Sun Tech di Borin Bruno – Barbian: Elektro Gafriller Srl*

◆ **IMPIANTI TERMOSANITARI** *Idrotek Snc – Edilmar di Timpone Pasquale –*

G.T. Thermo Riparazioni di Timpone Giuseppe – Timpone Luigi Sas

◆ **IMPRESA COSTRUZIONI** *Gerbau di Rupolo Vincenzo – Sitta Marmi – Ora: Zencher Giorgio*

◆ **IMPRESA PULIZIE** *Euroclean Service di Eheim Davide*

◆ **MURATORI** *Artedil di Sacco Antonio – Rizza Francesco – Stilecasa Srl – Timpone Antonio*

◆ **PAVIMENTAZIONE INDUSTRIALE** *Boeden Service Srl*

◆ **PAVIMENTISTI** *F.Ili Sarti Snc – Kettmaier Tiziano*

◆ **PIASTRELLISTA** *Bronzolo: Gigliotti Francesco*

◆ **PITTORE VERNICIATORE** *Bedin Sergio – Mosca Pasqualino*

◆ **SALDATORE IDRAULICO** *Salorno: Alpi Tubi Gas Snc Ben Amor Khaled*

◆ **SERRAMENTISTA** *Eurofenster Snc (Zanini)*

◆ **SERVIZI VARI** *Coop. Servizi Urbani CSU – Coop. Sociale Oasis*

◆ **VETRAIO** *Glaswerk-Pfanzelter Snc*



BOLZANO, CAPITALE DEI COMMERCII GRAZIE A CLAUDIA DE MEDICI

di Paolo Valentinotti

Urbano VIII, siamo nel 1625, concesse la dispensa all'Arciduca Leopoldo, che così passò dallo stato sacerdotale a quello laico. L'anno successivo si fidanzò con Claudia de Medici, che poi sposò: colei che nella storia dell'Alto Adige fu chiamata la "Tirolese". Figlia di Ferdinando de Medici e di Cristina di Lorena, era vedova del duca di Urbino Federico, dal quale ebbe una figlia. L'arciduca Leopoldo, fratello dell'imperatore Ferdinando II, la rese vedova per la seconda volta nel 1632 lasciandola con cinque figli. Assunse quindi la reggenza del Tirolo in vece del figlio minore e la mantenne fino al 1646. Fu donna colta, amante dell'arte, parlava quattro lingue e sapeva farsi valere grazie all'intelligenza e alla determinazione. Grazie alla sua opera il Tirolo non fu sfiorato dalle varie guerre che imperversavano allora in Europa. Altra qualità che la distinse fu la generosità. Fu lei che istituì il Magistrato mercantile di Bolzano, e la città divenne il ponte tra nord e sud Europa. A Bolzano fu realizzato il primo regolamento dei cambi valido in tutta Europa. Ferdinando Carlo, figlio di Claudia, aveva trascorso gli anni della formazione a Firenze e poi aveva sposato la cugina Anna de Medici. Succedendo alla madre nel 1646 aveva continuato nella gestione del potere lo stile toscano proprio di Claudia. Nel periodo storico di cui parliamo avvenne una delle tragedie planetarie più drammatiche che il genere umano abbia mai conosciuto. Tutto ebbe inizio con la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo nel 1492. Nei secoli successivi gli Europei, infatti, si comportarono in quei territori verso le popolazioni indigene che li abitavano da millenni, come se fossero loro proprietà. Erano civiltà sviluppate socialmente e culturalmente, ma queste qualità i colonizzatori avidi e rozzi non erano in grado di comprenderle e probabilmente determinarono la perdita di chissà quante conoscenze scientifiche.



Il Palazzo Mercantile di via Argentieri a Bolzano, istituito da Claudia de Medici.

E' facile immaginare i saperi di quei popoli in medicina e farmacologia, per esempio. Ai nativi americani non fu concesso nemmeno di praticare la loro religione, perché con i conquistatori armati fino ai denti, scesero dalle navi anche preti e frati esaltati che imponevano a quella povera gente la conversione forzata al cristianesimo o una morte atroce a chi non si sottometteva. Fu il continente americano dell'epoca una calamita irresistibile per gli avventurieri che infestavano l'Europa di allora.

I nomi più noti tra questi furono Hernan Cortez e Francisco Pizaro, che con la loro sete di conquista e di ricchezze, riuscirono a cancellare l'esistenza di due civiltà: quella azteca e quella inca. Ma la peggiore conseguenza di questa invasione fu di carattere sanitario: quelle disgraziate

popolazioni erano completamente esposte alle infezioni causate da malattie banali. Nell'arco di qualche decennio morirono decine di milioni di indigeni.

Ma cosa comportò questa vicenda per l'Europa? Significò innanzitutto lo spostamento della politica e dei commerci dal Mediterraneo all'Atlantico, con la conseguente decadenza delle Repubbliche Marinare e l'arricchimento delle nazioni che si affacciano sull'oceano, Portogallo e Spagna, Francia e Inghilterra.

L'impero asburgico collocato come era al centro del continente ne fu escluso. Soprattutto la Spagna, che poté disporre di ricchezze immense, intraprese guerre di espansione che la portarono a conquistare vaste regioni dell'Europa come ad esempio la Lombardia. Francesi ed Austriaci non furono da meno. In questo momento la nostra regione fu circondata da guerre e tensioni dalle quali fu miracolosamente solo sfiorata.

Ma fu in cucina che avvenne una vera e propria rivoluzione.

Dal nuovo continente arrivarono in Europa cibi mai visti: fagioli, pomodori, peperoni, cacao eccetera. Soprattutto fu importante l'arrivo delle patate, che in val di Non trovarono il terreno ideale per la loro coltivazione. E poi... la polenta: che ne sarebbe della nostra cultura se dall'America non fosse arrivato il granturco?

AL CINEMA CON LELE

Ogni mese presso la casa di riposo "Don Bosco" di via Milano 170, il nostro volontario videoamatore Gabriele Antinarella (Lele) proietta, per i residenti della struttura, per i familiari e per tutti gli interessati, i suoi filmati interattivi. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'animatore Rocco.



di Giorgio Dobrilla

CANCRO AL SENO, MAMMOGRAFIE SÌ MA SENZA INUTILI E DANNOSE ANSIE

In Occidente la popolazione è informata da anni dell'utilità di una mammografia periodica che consenta la diagnosi precoce di un cancro del seno, tumore in prima fila tra quelli maligni del sesso femminile (50mila nuovi casi all'anno in Italia). Per definizione lo "screening" viene raccomandato a donne sane asintomatiche. A rischio maggiore sono soprattutto quelle di età tra 50 e 60 anni e, ancor più, quelle dopo i 60-70 anni. In donne con casi di cancro del seno in ambito familiare lo screening sarà personalizzato e, se necessario, arricchito di un test genetico mirato a individuare eventuali mutazioni di due geni (chiamati BRCA1 e BRCA2).

Tali mutazioni sono responsabili del 75% dei cancri del seno ereditari che per altro in assoluto sono una minoranza (meno del 10%).

Le donne portatrici di queste mutazioni sono a rischio di sviluppare un cancro mammario in più del 50%-60% dei casi e pure di una neoplasia ovarica nel 20-40% dei casi, se mutato è il BRCA1 (o del 10-20% se mutato è il BRCA2). Una diagnosi precoce favorisce una terapia chirurgica circoscritta (quadrantectomia), meno demolitiva ma altrettanto efficace di una mastectomia. Naturalmente, lo screening mammografico comporta un aumento del numero di tali esami con conseguente inevitabile rischio di sovra-diagnosi (vale a dire di aumento di "falsi positivi", suggestivi di un tumore che non c'è o, secondo qualcuno, di lesioni poco significative che non occorrerebbe trattare) e quindi di interventi chirurgici in donne che potrebbero non essere operate ("over-treatment").

Tale rischio dovrebbe esser fatto presente con chiarezza alle donne invitate allo screening. Naturalmente, non si può non considerare pure il costo complessivo (personale, strumentazione) di una prevenzione a tappeto. Se una mammografia costasse un miliardo, è chiaro che lo screening non sarebbe sostenibile e



riguarderebbe solo mogli e amanti di pochi tycoon occidentali o dagli occhi a mandorla. Non mancano certo riserve ragionevoli e autorevoli sulla utilità dello screening mammografico, (http://www.cochrane.org/CD001877/BREASTCA_screening-for-breast-cancer-with-mammography), proprio a causa della percentuale di falsi positivi e delle conseguenze dell'over-treatment, per cui alcuni Paesi come la Svizzera sono tiepidi nel raccomandare attivamente la mammografia. Altri studi, tuttavia, riportano che la mortalità in donne che aderiscono allo screening si ridurrebbe del 20-40%, un calo significativo che si commenta da sé. Tuttavia la giornalista Roberta Villa sottolinea opportunamente come non manchino posizioni contrastanti anche tra le società scientifiche.

Negli Stati Uniti, per esempio, l'*American Cancer Society* raccomanda a tutte le donne di cominciare a fare una mammografia ogni anno a partire dai 40 anni,

mentre la *Task Force dei US Preventive Services* raccomanda lo screening ogni due anni solo nelle donne di età compresa tra 50 e i 75 anni. Dopo i 75 anni il rapporto benefici/rischi è ritenuto ancora *sub judice*. Deve essere ben chiaro, comunque, che la mammografia garantisce una diagnosi precoce (che non è poco!), ma non influisce sulla probabilità individuale di una donna di ammalare di cancro del seno come invece, almeno secondo una interessante inchiesta condotta in Trentino, il 70% delle donne erroneamente ritiene.

Beppe Grillo mesi fa ha sollevato scalpore mediatico e forti critiche per alcune sue dichiarazioni negative sull'oncologo Veronesi e sulle mammografie. Io, che non sono targato 5 stelle e che, anzi, viaggio senza targa alcuna, mi ergo questa volta a suo difensore. Penso infatti sinceramente che egli non volesse sdrammatizzare l'importanza della mammografia, ma solo sollevare la questione più generale che non poche sollecitazioni di varia indole in medicina nascondono interessi consistenti che non riguardano certo i pazienti.

Qui Grillo ha sicuramente ragione. Sarebbe comunque auspicabile per tutti i politici, e non solo per lui (che già in precedenza ha "peccato" fantasticando in modo maldestro in tema di AIDS) un linguaggio più prudente quando si tratta di cose che non si conoscono, alimentando il rischio di essere frainteso in buona o in cattiva fede. *Unicuique suum*, e cioè "a ciascuno il suo mestiere".

MISURAZIONE DELLA PRESSIONE

Presso l'Auser ogni lunedì dalle 9.00 alle 11.30 viene effettuata la rilevazione della pressione arteriosa agli iscritti e non iscritti all'associazione, tramite la collaborazione con la Croce Rossa Italiana.



di Albert March

AL PIANO SULLA DEMENZA SENILE MANCANO FONDI E SCELTE OPERATIVE

Nello scorso gennaio con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del testo dell'accordo approvato il 30 ottobre 2014 dalla Conferenza Unificata con titolo "Piano nazionale delle demenze", ha avuto inizio la fase operativa del piano demenze. Con questo documento vengono indicate le necessarie "strategie per la promozione del miglioramento della qualità e della appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze". Le demenze rappresentano oggi una delle principali cause di disabilità nella popolazione generale e questo gruppo di malattie neurodegenerative comprende, come spesso ritenuto, non solo la malattia di Alzheimer ma anche la demenza vascolare, le forme miste, la demenza fronto-temporale, quella a corpi di Lewy oltre a innumerevoli altre forme. Poiché il maggior fattore di rischio per la demenza è l'età, in una società come la nostra che invecchia, l'impatto del fenomeno si prefigura di dimensioni allarmanti ed è facile prevedere che queste malattie diventeranno in tempi brevi uno dei temi più rilevanti in termini di sanità pubblica. Un altro importante fattore di rischio da non sottovalutare per l'insorgenza della malattia di Alzheimer, che è la forma più frequente di demenza e rappresenta circa il 60% dei casi, è il sesso femminile a causa della maggiore aspettativa di vita delle donne. Qualunque sia l'origine del decadimento cognitivo la storia naturale della demenza è caratterizzata non solo da

disturbi della memoria, del linguaggio, dell'attenzione ma anche del comportamento e dell'attività funzionale, che inesorabilmente comportano un quadro di disabilità con conseguente dipendenza da altri. Anche nella nostra realtà Provinciale le demenze, a causa del sopradescritto trend demografico, stanno diventando in ambito di sanità pubblica e di welfare un problema sempre più rilevante con la conseguente necessità da parte dei servizi socio-sanitari di un precoce riconoscimento e presa in carico dei pazienti affetti da deterioramento cognitivo, come peraltro previsto dal Piano nazionale demenze. Tale necessità, peraltro comune ad altre malattie cronico-degenerative, è in parte dovuta all'attuale mancanza di terapie farmacologiche capaci di portare all'arresto della progressione di malattia o alla sua guarigione. In questo contesto è dunque necessario disporre di un insieme articolato di percorsi assistenziali secondo una filosofia di gestione integrata della malattia come auspicato dallo stesso Piano nazionale demenze. Quest'ultimo individua infatti quattro obiettivi prioritari da conseguire da parte delle Regioni e delle Provincie autonome, che sono: **interventi e misure di politica sanitaria e sociosanitaria, creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata, implementazione di strategie ed interventi per l'appropriatezza delle cure** ed infine **l'aumento della consapevolezza e riduzione dello stigma per il miglioramento della vita** (ammalato e caregiver).

A leggere queste azioni appare chiaro che pure se non siamo in una fase preliminare, gli obiettivi sono lungi dall'essere rapidamente conseguiti. Nella nostra realtà Provinciale alcune azioni per raggiungere i traguardi prefissati dal piano sono state già messe in opera. Ad esempio nel recente passato il programma Dementia Care ha formato medici, psicologi, infermieri, fisioterapisti, terapisti occupazionali e assistenti sociali, che potranno prossimamente essere messi in rete. Si è poi provveduto a convertire le Unità di Valutazione Alzheimer di Bolzano e Merano, previste dal vecchio progetto CRONOS del 2000, in Memory Clinic (altrimenti definita a livello nazionale come Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze). Si prefiggono di garantire, oltre alla tempestiva presa in carico e diagnosi di demenza con un corretto approccio alla persona e alla sua famiglia, anche il sostegno alla ricerca clinica ed alla raccolta di dati epidemiologici riguardo le demenze. Sarà invece un importante compito per il prossimo futuro quello di migliorare la rete integrata dei servizi sanitari e socio-sanitari mettendo in rete le memory clinics. Esse fungeranno da fulcro di un sistema dedicato alle demenze e collaboreranno attivamente in rete con Medico di Medicina Generale, Servizio sanitario territoriale e Servizi sociali. Solo con questa metodologia operativa è possibile ovviare all'importante criticità, peraltro riscontrabile anche a livello nazionale, rappresentata dall'insufficiente integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali. L'indubbio vantaggio di questa operazione sarà quella di poter approntare dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) capaci di garantire un'efficiente gestione integrata della persona affetta da demenza e della sua famiglia. Si può dunque affermare che il pianeta demenze al momento è ancora da conquistare. Inoltre appare difficile che ci si possa rapidamente approdare senza la fattiva volontà delle forze politiche di reperire le necessarie risorse finanziarie e professionali per l'implementazione completa del Piano demenze.

AUSER – Alto Adige

Bolzano: Piazza Don Bosco, 1A - Filo d'argento: tel.0471 930126
Soccorso d'argento: tel. 0471 200588 - Tempo libero: tel. 0471 508614
Merano: Via O. Huber, 54 - Filo d'argento: tel. 0473 209336
Tempo libero: tel. 0473 200132

VSSH - Südtirol

Bozen: Don Bosco Platz, 1A - Das silberne Telefon: tel. 0471 930126
Der silberne Hilfsdienst: tel. 0471 200588 - Freizeitgestaltung: tel. 0471 508614
Meran: O.Huber Str., 54 - Das silberne Telefon: tel. 0473 209336
Freizeitgestaltung: tel. 0473 200132



DI FIUME IN FIUME

di Attilio Biolcati

seconda puntata

Ricordando quanto lunga era stata la strada fatta d'estate per arrivare a Mosca, il dovere adesso rifarla d'inverno, faceva paura. E avevamo ragione perché quell'inverno, quel tremendo inverno, col suo freddo, la sua neve, il suo vento fu lui a vincere, a distruggere la Grande Armata ancora prima dei Cosacchi.

- I Cosacchi? -

- Sì, i Cosacchi! -

Erano la cavalleria dell'esercito russo.

Avresti dovuto vederli i Cosacchi: numerosi più delle mosche, al tramonto di ogni giorno, sbucavano dai boschi urlando come demoni e con le loro pesanti spade sguainate ci piombavano addosso... terribili. Noi, già vittime del gelo, non avevamo né il tempo né il modo di difenderci e quelli, a colpi di sciabola ci massacravano. Un altro inferno!!! Finito il massacro, prima di tornare a sparire nei boschi, rovesciavano e distruggevano le nostre slitte portando via i nostri cavalli e i nostri muli... e dopo di loro, sulla neve restavano a centinaia i morti e i tanti feriti che nessuno poteva soccorrere... e restavano là, solo in attesa di morire. Tutto intorno, sulla neve, solo il rosso del sangue. I pochi di noi, i pochi scampati, con addosso il terrore, riprendevano a camminare per tentare di riunirsi ai reparti di coda... lo credo che ben pochi ci saranno arrivati anche perché i Cosacchi tornavano.

Dalle slitte distrutte, dispersi e mezzo sepolti dalla neve, c'erano i nostri rifornimenti, i nostri viveri! Io, mezzo sepolto sotto una di quelle slitte, mi sono salvato. La morte l'avevo vista altre volte ma mai così da vicino. Il timido chiarore della luna con il bianco della neve rompeva appena il buio e nel buio mi sento chiamare per nome:

- Biolcati... Biolcati... Sono Bulgarelli... aiutami...-

Bulgarelli era quello che nella marcia guidava la slitta davanti alla mia.

Sono andato da lui e l'ho rimesso in piedi.

- Ma tu perdi sangue? -

- Ma sì... un cosacco, stando a cavallo, mi ha tirato un colpo di sciabola... per fortuna avevo ancora lo zaino in spalla e devo dire che quello mi ha salvato.-

- Vedo infatti... hai solo un taglio che poi non mi sembra tanto grave... -

- Ma non possiamo stare qui, bisogna scappare, bisogna andare via! Non lo capisci che i cosacchi possono tornare? -

- Ma io sono già ferito... dove vuoi che vada in queste condizioni? -

- Via di qui intanto, ma poi, siccome scappare non basta, bisognerà anche mangiare, se vuoi venire con me e se oltre al freddo non vuoi morire di fame, allora aiutami a cercare negli zaini dei nostri compagni morti il pane e la carne salata...-

- Disincantati Bulgarelli, disincantati e non sentirti un ladro! E così abbiamo fatto.

- Guarda Biolcati... guarda i nostri ufficiali! Sono tutti morti!

- E allora facciamo alla svelta: togliamo dalle loro gambe

le fasciature di pelliccia, che a loro ormai non servono più, e ripariamo le "nostre" gambe. - Poi il miracolo.

- Bulgarelli, Bulgarelli vieni qui... c'è un mulo... è ancora attaccato alla slitta tutta intera!! Adesso la prendo.-

- Sì, ma vai piano che non scappi ancora, perché chissà quanta paura avrà avuto anche lui per correre così lontano.- Il mulo era là, fermo nella neve gelata. Gli sono andato vicino, lo ho accarezzato. Aveva il pelo duro e freddo. Lui ha girato la testa verso di me come a ringraziarmi. Nella sacca avevo del pane. Ne ho fatto dei piccoli pezzi. Il mulo li mangiava. Aveva fame. Bulgarelli e io abbiamo cercato sulla slitta: era una delle salmerie. C'era da mangiare per un mese!!! E per il mulo? Siamo tornati indietro a cercare la slitta con il fieno per i cavalli e i muli. L'abbiamo trovata. E allora sulla nostra slitta abbiamo caricato un'intera balla di fieno, così anche il mulo poteva mangiare! Poi la sorpresa più grande:

- Biolcati... Biolcati, vieni a vedere. C'è la cassa del reggimento... è piena di soldi... soldi francesi e soldi russi... cosa ne facciamo? -



Un reparto di cosacchi

- Li mettiamo sulla slitta! Mi pare giusto! I soldi sono soldi... vuoi buttarli via? Però guarda che più dei soldi adesso ci servono le coperte. - Tutti, attaccata allo zaino, avevamo in dotazione una coperta da campo.

Ne recuperammo una decina e poi: tutto sulla slitta!

- Speriamo che il mulo ce la faccia...-

- Io dico di sì, e se occorre lo aiutiamo! Adesso intanto vediamo di andarcene subito... e di fare presto.- Il mulo, Bulgarelli e io scappammo da quel posto di morte! E abbiamo camminato, abbiamo tanto camminato per giorni in quella distesa senza fine. Unico riferimento: andare sempre verso dove il sole tramonta. Il mulo era diventato uno di noi e per questo decidemmo di dargli un nome: Giorgio. Intanto la ferita di Bulgarelli non sanguinava più. Forse merito del freddo. Ma Bulgarelli si ammalò. Tossiva, forse aveva preso un raffreddore o forse una bronchite, non lo so. Forse avrà avuto anche la febbre ma come si faceva con quel freddo? Così per giorni! Diceva che voleva morire... E io - Ma dai Bulgarelli... non ti scoraggiare, ti passerà! Un giorno o l'altro vedrai che arriveremo in Italia, arriveremo a casa e ti giuro che staremo sempre al caldo... e dormiremo in un letto vero... quello di casa nostra con le lenzuola bianche, e questa steppa maledetta

che non finisce mai, non ce la ricorderemo più, vedrai...- lo parlavo... Steso sulla slitta, avvolto nelle coperte che avevamo recuperato fra i morti dopo il massacro, Bulgarelli tossiva. Penso che forse stavamo per arrenderci perché davanti a noi c'era la neve, solo la neve... fino all'orizzonte... E poi il vento, quel maledetto gelido vento russo che continuava, pungente, e passava i nostri vestiti ormai logori e arrivava a gelare anche le ossa... Sì, credo che stavamo per arrenderci, sì, io credo di sì. Poi, un miracolo! Lontana, proprio là sull'orizzonte, solitaria, pareva spuntare dalla neve un'isba! Il cuore cominciò a batterci più forte. Quella è una casa! Bulgarelli e io ci siamo guardati. I nostri occhi dicevano i nostri pensieri:



La steppa russa ricoperta di neve

una casa! In una casa ci si può riparare dal freddo, dalla neve, dal vento... in una casa si sta in casa... in una casa si vive...! Giorgio, il mulo, a modo suo forse pensava come noi; solo che lui, forse, pensava a una stalla!

Mentre ci avvicinavamo ci prese la paura. Con noi non avevamo armi per difenderci... le avevamo buttate! Arrivammo.

A lato dell'isba c'era una costruzione un poco più bassa. Col cuore in gola, sono entrato. Era una stalla... vuota! Ho fatto entrare Giorgio e la slitta con sopra Bulgarelli.

- Tu aspettami, vado a vedere.-

Cercando di non fare rumore ho aperto la porta della casa. Era la cucina. C'era una grande stufa fatta di mattoni con sopra un letto. La stufa era ancora calda. L'aria che si respirava sapeva di casa.

- Vieni Bulgarelli, vieni, la casa è vuota ma è calda...-

Ma... dove saranno le persone? Come saranno le persone? Ci prese la paura... una paura che non si misurava. C'era un'altra porta. L'abbiamo aperta.

Davanti a noi, ferme come statue, c'erano due donne.

Io credo che in quel momento anche noi siamo diventati due statue... senza voce. Le donne ci hanno guardati. Erano, come poi abbiamo saputo, madre e figlia.

La madre teneva spianato verso di noi un fucile... la figlia aveva in mano un grosso coltello... Minacciose si sono avvicinate per guardarci meglio. Davanti a loro c'erano due uomini ridotti a niente, disperati, vestiti di brandelli con la barba incolta di due settimane.

Io credo che abbiano avuto pietà.

Non abbiamo armi... hanno detto i nostri gesti... abbiamo freddo, abbiamo fame... hanno detto le nostre mani.

Se hanno avuto pietà non lo so, so che pur spaventate come noi, e forse più di noi, ci hanno lasciato la vita.

- Francia? -

- No Italia! -

Squassato dalla tosse secca e insistente, con lo sguardo

implorante, Bulgarelli si avvicinò alla stufa, al suo caldo... Capirono. A dire che era malato, che aveva bisogno di aiuto, che aveva freddo ci furono di aiuto le poche parole imparate a Mosca. Loro abbassarono il fucile e il coltello e io, subito ho cercato di dire, di chiedere, di raccontare... Capirono, o meglio, forse credettero di capire. Anche loro dissero... e io invece ho capito tutto! Erano sole. Gli uomini erano alla guerra, a fare pum pum... Di loro nessuna notizia... Come ho detto, erano madre e figlia. Bulgarelli tossiva. Ci fecero un gesto come a permetterci di poterci scaldare. Alle mie spalle, Bulgarelli si era lasciato andare a terra: mi guardava e non parlava...

- No, no Bulgarelli... tirati su, rimettiti in piedi, non lo vedi che siamo in una casa? Tirati su che il peggio è passato... qui sei al caldo... non ci mandano via... la tosse passerà... su, non fare così...- Non mi vergogno a dirlo: inginocchiato a terra vicino a Bulgarelli io parlavo e piangevo...

Le donne si fecero premurose, si avvicinarono e ci aiutarono. Io sono corso nella stalla, dalla slitta ho preso le coperte. Bulgarelli tremava. Lo mettemmo sul letto. Coperto, si riscaldò. Forse tossiva un po' meno.

Si addormentò. Senza parlare, la mamma (che poi abbiamo saputo che si chiamava Olga) prese una pentola piena di acqua, la mise sul fuoco e ci lasciò cadere dentro un poco di lardo... era il brodo! Il brodo caldo per Bulgarelli!

Tornai alla slitta. Da una sacca presi la nostra carne salata e il nostro pane secco...

- Ecco - ho detto - Anche per voi!-

Aiutato, Bulgarelli ha bevuto un poco di quel brodo caldo, e noi, anche noi abbiamo mangiato, insieme, al caldo, in silenzio. Eravamo in una casa! Imparammo i loro nomi: Olga e Irina. Passarono alcuni giorni. Mamma Olga e la figlia Irina erano buone con noi.

Confortavano Bulgarelli sia pure a monosillabi, ci fecero capire la tristezza dell'essere da sole con gli uomini inghiottiti dalla guerra.

Ci aiutava mamma Olga, e io credo che nei suoi pensieri c'era un'altra mamma che lontano, forse, stava aiutando i



Due isbe nella steppa russa

suoi uomini. Napoleone, lo Zar, la guerra.

Al caldo, curato, nutrito, Bulgarelli presto smise di tossire e si riprese. Un giorno gli ho detto:

- Anche Giorgio sta bene: capirai, riposa mangia e dorme!

Bulgarelli, divertito sorrise.

Era la prima volta!

Non siamo ripartiti. Siamo rimasti in quella casa.

(continua)

UnipolSai **CASA**

SMART

Proteggi la tua casa
in modo semplice e veloce



A partire da
8,50*
€
al mese

Con UnipolSai CASA SMART metti al sicuro casa tua da Furto, Incendio, RC e Assistenza. Scopri com'è semplice e conveniente vivere protetti!

UnipolSai Casa Smart è la polizza
che protegge la tua casa
offrendoti tanta semplicità di scelta.
Con UnipolSai Casa Smart hai la sicurezza
che desideri per **Incendio, Furto,**
Responsabilità civile.

Scopri com'è semplice e conveniente vivere
protetti

A partire da 8,50 € al mese

Esempio per: RC Terzi (massimale € 500.000) e Incendio Contenuto (somma assicurata € 5.000). Pagamento mensile con addebito sul conto corrente bancario. La durata del contratto varia da 1 a 5 anni, con premi differenziati.

Il premio di polizza indicato, comprensivo di oneri fiscali, si riferisce al primo anno ed è soggetto ogni anno ad adeguamento automatico del 3%. Condizioni contrattuali in vigore da febbraio 2014.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in agenzia e agli intermediari autorizzati e consultabile sul sito internet www.unipolsai.it.

11

COMODE RATE

Dividi per 11
e la tua polizza
è subito
più leggera.

TAN 0%
TAE 0%

Tasso zero,
non un euro
in più.

**INIZI
A PAGARLA
DOPO UN
MESE**

Un altro vantaggio
per te: paghi la
prima rata dopo
un mese.

POLIZZA AUTO
11 RATE MENSILI

**TASSO
ZERO**



SIAMO AL FIANCO DEL TUO PRESENTE

CONTRO LA CRISI ECONOMICA UN'INIZIATIVA STRAORDINARIA

Gentile Cliente,

ci sono momenti nei quali è ancora più bello **sapere che qualcuno ci sta vicino.**

Nella situazione che stiamo vivendo, con l'economia che rende difficile alle famiglie vivere in modo sereno, **UnipolSai Assicurazioni è dalla tua parte** e lo dimostra **ascoltando le tue esigenze**, con soluzioni costruite sulla tua voglia di tranquillità.

Per chi come te ha **la polizza in scadenza entro il 30 Giugno 2014**, c'è una possibilità in più: la **rateizzazione mensile** senza alcun costo. UnipolSai Assicurazioni te la offre adesso, **dando forza al tuo presente**, perché è così che il futuro diventa più tranquillo.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

LA TUA AGENZIA • DEINE AGENTUR
ASSICURAZIONI - VERSICHERUNGEN

Potenza

dal 1970 - seit 1970

Agenzia Generale

via A. Diaz, 57 – 39100 Bolzano

Tel. e Fax 0471/272225

andrea.potenza@assicurazionipotenza.it

I nostri consulenti sono a disposizione per una consulenza gratuita anche presso la sede dell'Auser/Vssh, via Aosta 25

ORARIO

- Lunedì e mercoledì
8.30 - 13.00 e 14.30 - 16.30

- Martedì e giovedì
9.00 - 15.00

- Venerdì 8.30 - 13.00